

RASSEGNA STAMPA

del

13/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-10-2011 al 13-10-2011

13-10-2011 La Nuova Sardegna cane maltrattato, 7.500 euro di multa	1
12-10-2011 La Sicilia Vertice in Prefettura per valutare la situazione	2
12-10-2011 La Sicilia Altri sgomberi, altre proteste	3
12-10-2011 La Sicilia Via al consolidamento del rione Santa Teresa	4
12-10-2011 La Sicilia Gli imprenditori: «Un mese di fiducia alle istituzioni»	5
12-10-2011 La Sicilia scosse sismiche	6
12-10-2011 La Sicilia Crollo, acconto ai creditori	7
12-10-2011 La Sicilia Canicattini ancora scosse scuole chiuse	8
12-10-2011 La Sicilia Fra terremoti e timori	9
12-10-2011 La Sicilia «Vignazza, tutto il quartiere è da recuperare»	10
12-10-2011 La Sicilia «Potenziare la vigilanza all'interno dell'area protetta»	11
12-10-2011 La Sicilia Vento gelido e pioggia causano lievi danni ma anche disagi	12
12-10-2011 La Sicilia «La popolazione può stare tranquilla»	13

cane maltrattato, 7.500 euro di multa

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 13/10/2011

Indietro

- Cagliari

Cane maltrattato, 7.500 euro di multa

Sanzione a un allevatore per l'animale incatenato sotto la neve

ORISTANO. Teneva il proprio cane all'aperto, legato a una catena, confinato a far la guardia fuori dall'ovile, anche se il sole era alto o faceva freddo. Ieri il giudice monocratico del tribunale ha condannato il proprietario, **Maurizio Serpi**, anziano allevatore con ovile a San Quirico, a pagare una multa di 7.500 euro per i maltrattamenti inflitti al cane. Una pena che farà felici i sostenitori dei diritti degli animali.

Un cane che, secondo quanto emerso nel corso del processo, in quell'ovile nelle campagne distanti una manciata di chilometri dalla città, c'era arrivato dopo chissà quanto vagabondare.

Però era stato accolto dall'allevatore che lo teneva fuori, a far la guardia di giorno e di notte, senza sosta. Il cane contribuiva con la propria presenza a proteggere le pecore e tenere lontani dall'ovile visitatori indesiderati. Per ricompensa certo non riceveva coccole o carezze, ma una catena al collo che lo teneva praticamente prigioniero. Aveva appena nevicato e c'era un freddo pungente, quando, i vigili urbani, avevano trovato la povera bestia legata alla catena.

Accucciata per cercare di riscaldarsi, senza neppure una tettoia che la riparasse o una coperta che la isolasse dal terreno bagnato e gelido, guaiva appena, forse nella speranza che qualcuno arrivasse in suo soccorso e la liberasse.

Per la legge, una situazione di questo tipo ha solo una definizione: maltrattamenti agli animali. Così, inevitabilmente, nei confronti di Maurizio Serpi scattò la denuncia e il successivo rinvio a giudizio.

Neppure la difesa del suo legale, l'avvocato Maurizio Carta, è servita ad evitare la condanna. Lui, l'allevatore si è giustificato spiegando come il cane in realtà non fosse esattamente il suo, ma un randagio che si era introdotto nel suo ovile e che gli aveva ucciso anche qualche pecora. Però non aveva avuto cuore di allontanarlo, proprio perchè randagio. Così aveva deciso di tenerlo con se, anche se legato ad una catena.

Una versione che però evidentemente, non ha convinto il magistrato e non è servita ad evitare la multa piuttosto salata. Appunto 7.500 euro, poco meno di 15 milioni, se convertiti nelle "vecchie" lire. Che l'allevatore dovrà versare, a meno che non presenti ricorso in appello.

Vertice in Prefettura per valutare la situazione

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

[Indietro](#)

Vertice in Prefettura per valutare la situazione

Mercoledì 12 Ottobre 2011 I FATTI, e-mail print

Laura Valvo

Siracusa. La terra continua a tremare nel Siracusano. Ieri altre due scosse, la prima alle 14,58 di magnitudo 1.8 della scala Richter, la seconda alle 17,12 di magnitudo 2.6. Anche in questo caso i Comuni prossimi all'epicentro, sono stati Canicattini Bagni, Noto, Avola e Solarino.

E ieri pomeriggio, convocato dal prefetto di Siracusa, Carmela Floreno, si è svolto un vertice definito «preventivo» per verificare lo stato d attuazione dei piani di Protezione civile nei Comuni. Una riunione a cui hanno preso parte Domenico Patané direttore della sezione di Catania dell'Istituto nazionale di Geofisa e Vulcanologia; il comandante provinciale dei vigili del fuoco Aldo Comella; i sindaci di Canicattini e Noto, Amenta e Bonfanti; l'assessore alla Protezione civile di Avola Corrado Oliva; i funzionari del Dipartimento regionale della Protezione civile; il capo di gabinetto della Provincia regionale Giovanni Mazzone.

Lo sciame sismico, secondo la relazione del responsabile dell'Ingv, si è registrato a partire dal 6 ottobre con magnitudo massima di 3.3 nella giornata di domenica scorsa.

«La scienza non consente di prevedere l'evoluzione di tali fenomeni - ha sottolineato Patané - pertanto, nonostante il numero di scosse sia nettamente diminuito, non può escludersi una ripresa dei fenomeni». Patané ha ricordato come, dopo il terremoto dell'Aquila, è stato predisposto uno specifico piano che impone, in tutto il Paese, una verifica statica approfondita di tutti gli edifici strategici (scuole, prefettura, enti locali), verifica che si impone tanto più nella Sicilia orientale, tra le zone più a rischio sismico d'Italia. «Se questo piano è stato predisposto non tocca a me verificarlo. Il mio compito è solo quello di illustrare l'attività della nuova strumentazione sistemata a Testa dell'Acqua e a Canicattini Bagni che consentirà di studiare meglio il fenomeno».

Il sindaco di Canicattini, Paolo Amenta, ha sottolineato che le verifiche effettuate nelle scuole, chiuse in via precauzionale, non hanno evidenziato conseguenze strutturali collegabili agli ultimi eventi sismici. E' stata comunque riesaminata l'attualità del Piano comunale di protezione civile e si sta valutando l'opportunità di predisporre un depliant informativo sui comportamenti virtuosi da adottare in caso di terremoto.

Sopralluogo e verifiche nelle scuole sono state disposte anche dai sindaci di Noto, Avola, Palazzolo mentre il presidente della Provincia regionale, Nicola Bono, già da lunedì ha stabilito la verifica degli istituti scolastici della zona montana. In questa fase insomma resta fondamentale l'azione preventiva e il monitoraggio della vulnerabilità delle strutture, nonché la corretta informazione alla popolazione, come suggerisce il prefetto Floreno.

laura valvo

12/10/2011

Altri sgomberi, altre proteste

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

[Indietro](#)

centro storico

Altri sgomberi, altre proteste

Mercoledì 12 Ottobre 2011 Agrigento, e-mail print

immigrata va via C'è il rischio di nuovi crolli nel centro storico di Agrigento, così la decisione dell'Amministrazione comunale di evacuare alcuni quartieri della parte più antica della città. Dopo le notifiche dei giorni scorsi, ieri mattina le ordinanze di sgombero sono diventate esecutive per una decina di famiglie della via Bagli, una zona compresa tra via Atenea e piazza Ravanusella. Una grande area a rischio, che impone alla gente di abbandonare le case, che esse siano agibili o lesionate. Non è detto che i provvedimenti si possano fermare qui.

Altri sgomberi potrebbero essere eseguiti nei prossimi giorni. Sotto la lente d'ingrandimento dei tecnici della Protezione civile comunale, decine di catapecchie, tra le vie Boccherie e Gallo, abitate soprattutto da gruppi di extracomunitari.

Momenti di tensione e vibranti proteste, quando, ieri mattina Carabinieri, Polizia locale e personale della Protezione civile hanno bussato alla porta e intimato ai nuclei familiari di uscire dalle abitazioni, oggetto nei giorni scorsi della notifica di sgombero. Per evitare che qualcuno possa ritornare nelle proprie case, gli operai comunali hanno murato le vie d'accesso della zona interessata. Murate le scalinate di via Bagli, Discesa Gallo e il vicolo, che dalle vie Cannameli e Vallicaldi porta in vicolo Bagli. Le persone evacuate hanno trovato ospitalità alcune da parenti, altre in un albergo cittadino, a spese del Comune. Si tratta di due famiglie di cittadini senegalesi con bambini, di una signora che vive da sola al primo piano di uno stabile, all'inizio della scalinata, e altri tre nuclei familiari di Agrigento.

Le ordinanze di sgombero hanno colpito anche tre abitazioni situate al piano terra, utilizzate da qualche prostituta avanti negli anni. Complessivamente sono 54 le famiglie sgomberate dalla mattina del crollo del palazzo Lo

Jacono-Maraventano. Secondo i sopralluoghi tecnici, effettuati dai Vigili del fuoco e dalla Protezione civile, nella zona sono possibili altri cedimenti strutturali. Preoccupa la staticità dell'ex albergo Gorizia, di via Boccherie, che sovrasta proprio la via Bagli. Lo scorso anno nel quartiere si sono verificati diversi crolli, che hanno interessato edifici fatiscenti, la maggior parte dei quali affittati ad extracomunitari, provenienti dall'Africa centrale, a prezzi tutt'altro che popolari.

A. R.

12/10/2011

Via al consolidamento del rione Santa Teresa

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

[Indietro](#)

ribera

Via al consolidamento

del rione Santa Teresa

Mercoledì 12 Ottobre 2011 Agrigento, e-mail print

Ribera.e.m.) «I lavori avranno inizio entro la fine del mese e rappresenteranno una boccata di ossigeno per tante famiglie che hanno subito lo sfratto dalle proprie abitazioni, ma soprattutto saranno un giusto e decoroso risanamento di una parte di un popoloso quartiere come quello di Santa Teresa. Si risolve un problema vecchio di quasi un decennio». A parlare alla fine della riunione tra le autorità amministrative e tecniche del comune, della ditta appaltatrice dell'opera pubblica e della Protezione Civile, è l'assessore ai Lavori Pubblici Baldassare Tramuta che precisa la natura dell'incontro finalizzato a concordare unitariamente tutti gli interventi necessari per il pieno consolidamento dell'area urbana, di via Pitrè (nella foto), via Amari e strade adiacenti che si affacciano sulla centrale via Belmonte nell'area della chiesa di Santa Teresa. All'incontro hanno preso parte l'assessore Tramuta, il geom. Urso, il direttore dei lavori ing. Arcieri, l'arch. Palumbo, i geometri Milioto e Sberna e direttori operativi e funzionari della Protezione Civile di Agrigento che ha finanziato e ha fatto la gara di appalto dell'opera del consolidamento urbano. Si tratta di un intervento per frenare e bloccare la frana che ha interessato le suddette arterie cittadine che si affacciano sulla contrada Piccirilla dove il terreno del costone, in parte costituito da detriti da riporto, è frenato verso la vallata, coinvolgendo arterie e diverse abitazioni che sono state da 10 anni sgomberate e chiuse con danni economici e disagi per le famiglie.

12/10/2011

Gli imprenditori: «Un mese di fiducia alle istituzioni»

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Post-alluvione, i fondi ci sono ma la pratica burocratica va perfezionata. protesta Sospesa

Gli imprenditori: «Un mese di fiducia alle istituzioni»

Mercoledì 12 Ottobre 2011 Prima Messina, e-mail print

Scaletta. I 6 milioni di euro che spettano alle ditte intervenute nel post-alluvione del 1° ottobre 2009 ci sono e saranno erogati, ma bisogna perfezionare la pratica burocratica. Per un errore procedurale, infatti, la documentazione era stata inviata al dipartimento regionale di Protezione civile anziché al competente assessorato alle Autonomie locali. I cui funzionari hanno comunque assicurato che le somme sono state già stanziare in Bilancio e saranno elargite.

I dettagli della delicata questione sono stati illustrati ieri mattina nell'incontro a Palermo - nei locali del dipartimento delle Autonomie locali della Regione Sicilia - alla presenza del dirigente generale Luciana Giammanco, del massimo esponente regionale della Protezione civile, l'ingegnere Pietro Lo Monaco, dei sindaci di Scaletta Zanclea e Itala, Mario Briguglio e Antonio Miceli, degli onorevoli Filippo Panarello e Giuseppe Picciolo. Al tavolo vi era anche una rappresentanza delle circa 50 ditte che, da due anni, attendono di essere saldata e che da giovedì scorso hanno inscenato, a Scaletta, un sit-in permanente e una serie di manifestazioni che hanno portato alla paralisi del traffico sulla centrale via Roma, la strada statale 114. Vi erano Giovanni Lo Presti, Massimo Tolomeo, Antonio Bellinghieri, Orazio Palumbo, Domenico e Orazio Piccolo.

Lo scorso anno ricevettero il 36% delle spettanze, per le opere prestate durante l'emergenza. Rivendicano il resto dei soldi «per scongiurare il fallimento». Hanno chiesto quanto ci vorrà per mettere a posto le carte. Gli è stato risposto un mese circa. «Daremo ancora una volta fiducia alle istituzioni - ha dichiarato Domenico Piccolo - e per questo motivo abbiamo preso l'impegno di bloccare il sit-in e le manifestazioni di protesta. Ma questo non significa che molliamo. Continueremo a vigilare - aggiunge Piccolo - su quanto accadrà a Palermo. Sull'iter che dovrà portare la documentazione agli uffici di Ragioneria dai quali dovrà giungere l'ok per l'accreditamento delle somme. Aspetteremo fino a metà novembre. Il nostro - conclude l'imprenditore - è un gesto concreto di buonsenso, nonostante per molti di noi la situazione sotto il profilo economico sia già diventata drammatica. Qualcuno è davvero sull'orlo del baratro finanziario».

Carmelo Caspanello

12/10/2011

scosse sismiche

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

scosse

sismiche

Il sindaco di Canicattini, Amenta, ordina la nuova chiusura degli istituti scolastici finché la situazione non si normalizzerà

Mercoledì 12 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

L'ingresso della scuola media Giovanni Verga di Canicattini Bagni. Il sindaco Paolo Amenta ha ... Il presidente della Provincia regionale, Nicola Bono, ha predisposto la verifica statica di tutti gli edifici scolastici della zona montana di pertinenza dell'Ap. Una decisione ritenuta necessaria dopo il susseguirsi delle scosse sismiche degli ultimi giorni.

Lo stesso Bono ha avvertito, domenica pomeriggio, la scossa di terremoto mentre a Canicattini Bagni presentava il suo piano del buon governo e illustrava la prima metà del suo mandato di presidente della Provincia.

«Già lunedì ho dato disposizioni perché partisse la prima verifica sulla scuola di Canicattini Bagni. Il riscontro ha dato esito positivo - commenta Nicola Bono - tant'è che il Liceo Scientifico non presenta problematicità e, anzi, sono state richiamate tre classi che prima erano dislocate alla scuola elementare. A questo punto le disposizioni riguardano il controllo di tutti gli edifici scolastici dell'area montana in modo da assicurare anche le altre popolazioni del Siracusano. Ma sono convinto che non vi saranno problemi, dal momento che un monitoraggio completo delle scuole di nostra pertinenza era stato completato tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011. Ma la prudenza, naturalmente, non è mai troppa». Scuole che, in ogni caso almeno a Canicattini, rimarranno chiuse anche oggi. E fino a data da destinarsi secondo l'ordinanza sindacale emessa ieri dal sindaco del comune montano Paolo Amenta: «Eravamo pronti a riaprire le scuole - ha detto il primo cittadino - perché da più di dodici ore non si verificava uno sciame sismico. Ma oggi (ieri per chi legge, ndr) nel giro di qualche ora, sono state avvertite altre due scosse, per cui non si può fare diversamente e le scuole rimarranno chiuse». Epicentro del fenomeno sismico, lo ricordiamo, è stato individuato dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia di Catania a pochissimi chilometri da Canicattini Bagni e Noto, tra la Riserva di Cavagrande del Cassibile, Petrarca e Stallaini. Proprio in quella zona i tecnici dell'Ingv di Catania hanno installato dei sismografi a triangolo tra Avola - Testa dell'Acqua - Canicattini Bagni, per meglio monitorare e capire il fenomeno sismico che sta interessando la zona. Sempre a Canicattini, poi, lo stesso sindaco Amenta ha attivato e riunito il gruppo di lavoro composto dai responsabili della Protezione Civile, dell'Ufficio Tecnico e dei vari Settori del Comune, predisponendo un presidio d'informazione e accoglienza per i cittadini, che funziona 24 ore su 24, al Centro Operativo della Protezione Civile in Piazza Caduti di Nassiriya, oltre alla distribuzione capillare in tutte le case di una brochure informativa con le norme comportamentali in caso di sisma (sia durante le scosse che subito dopo). Una situazione sotto controllo, dunque. A Canicattini come in altri centri, considerato che ieri anche i sindaci dei Comuni di Palazzolo, Noto e Avola (ma il sisma ha interessato anche Floridia e Solarino) hanno partecipato ad un vertice in Prefettura per fare il punto della situazione.

Laura Valvo

Manuel Bisceglie

12/10/2011

Crollo, acconto ai creditori

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Crollo, acconto ai creditori

FAVARA. Soldi alle imprese che hanno effettuato i lavori e a chi ha ospitato gli sfollati

Mercoledì 12 Ottobre 2011 AG Provincia, e-mail print

Favara. A distanza di venti mesi dalla tragedia del gennaio 2010, quando a seguito del crollo di una fatiscente abitazione persero la via le sorelline Marianna e Chiara Pia Bellavia, arrivano a Favara i primi soldi promessi dalla Protezione Civile e dalla Regione.

Nelle casse comunali sono arrivati i 212 mila euro dalla Protezione Civile che sono stati subito impegnati dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Rosario Manganello, per pagare un po' di debiti accumulati dal Comune nel periodo dell'emergenza post-crollo, quando era estremamente necessario affrontare la grave situazione del centro storico dove sono ancora tutte vive e sanguinanti le ferite apertesi dopo il tragico crollo di via del Carmine. Proprio ieri mattina i dirigenti del settore hanno firmato i mandati di pagamento (acconto) in favore delle imprese che si sono occupate dei lavori di demolizioni e di messa in sicurezza delle zone pericolanti del centro storico; dell'Opera Pia Barone Mendola, meglio conosciuta come Boccone del Povero, istituto religioso diretto da suor Grazia Prezioso, che ha ospitato 60 famiglie sfollate e continua ad ospitare alcune persone ancora senza a casa; del B&B che ha dato ospitalità a quanti, costretti a lasciare le proprie case, non hanno trovato spazio nella struttura religiosa.

Alle imprese sono andati circa 80 mila euro, al Boccone Povero 112 mila euro, mentre al B&B circa 11 mila euro. Sono i primi soldi che ricevono a distanza di quasi due anni.

Della vicenda legata al convento del Boccone del Povero si era interessata l'assessore alla Solidarietà Sociale, Carmen Virone, consapevole delle esigenze delle suore nel gestire la vicenda degli sfollati. Come detto, per tutti si tratta solo di un acconto nell'attesa che si possa utilizzare il milione di euro dei fondi regionali destinati a Favara, votati dall'Ars lo scorso luglio ed inseriti in un emendamento al disegno di legge sulle norme in materia di riserve in favore degli Enti locali. Un contributo che non risolve i problemi, ma darà respiro e speranza al risanamento del centro storico.

Proprio su quest'ultimo argomento è intervenuto il consigliere comunale del Pdl Giuseppe Nobile, il quale sollecita l'amministrazione comunale ad avviare un programma di interventi urgenti per la messa in sicurezza degli edifici pericolanti che provocano di disagio ai residenti del quartiere San Calogero, di via Umberto, Fonte Canali e piazza della Libertà dove la situazione è notevolmente peggiorata con l'arrivo delle piogge.

Totò Arancio

12/10/2011

ü9Ä

Canicattini ancora scosse scuole chiuse

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

[Indietro](#)

Canicattini

ancora scosse

scuole chiuse

Mercoledì 12 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

Canicattini. Dopo poco più di dodici ore di calma apparente, ieri altre due scosse di terremoto di una certa entità. E conseguente prolungamento di chiusura delle scuole. Nel tardo pomeriggio, infatti, il sindaco Paolo Amenta ha emesso una nuova ordinanza sindacale con chiusura degli edifici fino a data da destinarsi considerato il persistere dello sciame sismico. Per il quale, c'è stato un nuovo tavolo tecnico.

È stata realizzata una brochure informativa, distribuita casa per casa, per sapere cosa fare in caso di calamità naturale. Ed è stata predisposta una mappa con le aree di prima attesa per la popolazione, con sedici zone del paese da raggiungere qualora si verificasse una scossa di intensità elevata.

Contemporaneamente, nel territorio tra Canicattini e Noto, tra la Riserva di Cavagrande del Cassibile e le contrade Petrarca e Stallaini, i tecnici dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania hanno installato dei sismografi per monitorare e capire il fenomeno sismico che sta interessando la zona.

Nonostante la chiusura forzata delle scuole cittadine, il Municipio rimarrà aperto, almeno per il comando di Polizia municipale in una sorta di presidio d'informazione e accoglienza, un po' come al centro operativo della Protezione civile in Piazza Caduti di Nassiriya, 24 ore su 24. Se al momento la situazione, come precisano i tecnici e il Dipartimento di Protezione Civile, non è comunque di allerta o di emergenza, al Comune non si allenta la guardia nei confronti di un fenomeno naturale, come quello dei terremoti, che allo stato attuale non è prevedibile e che dura poco. Stato di allerta che persiste anche nelle vicine Palazzolo e Noto, anche se ieri non sono state avvertite scosse, a differenza dei giorni precedenti. Noto e Palazzolo, così come Canicattini e Avola con i rispettivi sindaci, hanno preso parte anche ad una riunione voluta dal Prefetto per studiare, in sinergia, un piano di prevenzione ed eventuale soccorso.

Manuel Bisceglie

12/10/2011

Fra terremoti e timori

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Fra terremoti e timori

Si allarga in mare al largo di Augusta lo sciame sismico. E la Regione finanzia l'elipista di Floridia

Mercoledì 12 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

scorcio del campo di attendamento Un altro sisma ieri alle 11,11. Ma stavolta l'epicentro era in mare, non più nel distretto ibleo. La magnitudo registrata dal centro nazionale è di 2,7, a oltre 9 chilometri di profondità. Altre scosse anche a Canicattini. La terra continua quindi a tremare. In questo quadro, definito «d'interesse» dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la prevenzione latita e il personale della Protezione civile lamenta il suo precariato.

Sul versante della prevenzione, ad esempio a Floridia, il campo di attendamento è inutilizzabile in caso di necessità che nessuno si augura. Lo riferisce Egidio Ortisi, il quale critica le condizioni di manutenzione del rettangolo di Protezione civile commentando la prevenzione invocata dall'Ingv. «È una segnalazione - dice Ortisi - che rivolgo al sindaco senza polemica. La piazza intitolata ai caduti di Nassirya fu finanziata con 3 miliardi e 200 milioni di lire durante la mia amministrazione. E il suo scopo principale è di protezione civile. Però in questo momento delicato non sarebbe utilizzabile, non ci sono gli attacchi per le tende, sono danneggiate le torrette dell'energia elettrica».

Intanto è stato decretato dalla Regione il finanziamento per la realizzazione della infrastruttura eliportuale sul Nassirya. Un campo ormai trascurato: i bagni sono sporchi e vandalizzati dal popolo dei graffitari notturni; le maniglie delle porte sono state annerite da tentativi d'incendio. Fin qui l'on. Ortisi. Il piccolo caseggiato che accoglie i servizi igienici, adoperato anche come postazione per la sorveglianza della Polizia municipale durante le ore di punta, è stato pesantemente imbrattato.

Frattanto, come riferito dal sindaco della vicina Canicattini, Paolo Amenta, sono proseguite le attività di monitoraggio con l'Istituto di geofisica di Catania: «I tecnici hanno continuato a monitorare - dice Amenta - ma non si sono voluti pronunziare su questa ulteriore scossa». Le zone sono differenti. Disponibile la Sala operativa di controllo dell'Istituto catanese, che ha precisato, il punto della scossa di ieri mattina, che sul sito web era definito come «distretto sismico di Augusta».

«Le misurazioni ci indicano che è avvenuta al largo di Priolo - hanno detto gli addetti al rilevamento - e non superano i due gradi di magnitudo. Per il momento non c'è nulla di cui preoccuparsi».

All'erta, comunque, i volontari della protezione civile. I quali peraltro lamentano la loro precarietà lavorativa, pur prestando un servizio continuo alla collettività. «Si è messa in moto - dicono - l'assistenza tecnica per la valutazione dello stato degli edifici. Non ci siamo tirati indietro in nessun angolo di territorio. Ma ricordiamo: siamo tecnici specializzati che hanno dato prova di professionalità. Però dal 2000 rimaniamo precari e dal 31 prossimo dicembre potremmo restare senza contratto e non essere più al servizio della gente: chiediamo una stabilizzazione secondo quanto previsto dalla legge regionale».

Roberto Rubino

12/10/2011

ü9Ä

«Vignazza, tutto il quartiere è da recuperare»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Le reazioni dopo il crollo

«Vignazza, tutto il quartiere è da recuperare»

Mercoledì 12 Ottobre 2011 Ragusa, e-mail print

Il crollo di via Sbalzo "Quartiere Vignazza da rivalutare". Si trova nel centro storico della città, ma sono numerose le case disabitate e spesso lasciate in stato di abbandono. La proposta che di tanto in tanto viene tirata fuori dal cassetto di qualche residente o esponente politico è attualissima in questi giorni dopo il crollo del tetto e del portone di una casa disabitata al civico 121 di via Sbalzo, che ha destato preoccupazione nei residenti. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno transennato l'area con l'ausilio della Protezione civile, onde evitare pericolo per i passanti. Ma si tratta di una soluzione provvisoria, in attesa che il Comune contatti i proprietari dell'abitazione, anche perché tra le transenne e la ringhiera fissa, che costeggia la scalinata che conduce nella strada principale del quartiere, lo spazio è irrisorio e risulta non agevole il passaggio.

«Non è la prima volta che in questo grande quartiere crollino pezzi di muri "dal cielo" - dice un operatore ecologico che lavora in zona, ma che preferisce rimanere anonimo -. Se non proprio in via Sbalzo, nella via principale che sale dalla Fontana verso Modica alta mentre lavoravo mi è fiondata accanto una pietra che per poco non mi sfondava la testa. Il grande edificio privato che si affaccia sulla strada, dal quale si è staccato un pezzo di muro, è a mio giudizio pericolante. Il proprietario, avvisato, non muove un dito, perché significherebbe spendere dei soldi, e così si continua a lavorare attendendo, magari, che qualcuno si faccia male. La stessa cosa accade in via Sbalzo e in altre strade della Vignazza, dove i proprietari che non risiedono in zona non hanno alcun interesse a mettere in sicurezza le case».

Secondo alcuni residenti si dovrebbe incentivare il restauro delle abitazioni di quest'importante angolo di centro storico.

«Se il Comune non studierà delle forme di incentivi per acquistare casa in zona - dice una residente (che preferisce restare anonima). Ci si chiede come mai molti non vogliano figurare - nessuno spenderà dei soldi nel quartiere, che, pure, avrebbe tutte le carte in regola per essere gettonato dai turisti».

Intanto due anziani signori indicano un cumulo di macerie vicino alla fermata dell'autobus in via Fontana, dove si possono notare anche degli ingombranti.

V. R.

12/10/2011

«Potenziare la vigilanza all'interno dell'area protetta»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

[Indietro](#)

Legambiente sull'incendio nell'oasi del simeto

«Potenziare la vigilanza all'interno dell'area protetta»

Mercoledì 12 Ottobre 2011 Cronaca, e-mail print

L'ennesimo incendio doloso che ha devastato la riserva naturale Oasi del Simeto pone ancora una volta il problema dell'effettiva tutela di questa area protetta.

L'incendio di vaste proporzioni, appiccato lunedì e che è continuato sino a ieri con gli ultimi focolai, ha interessato una delle aree più importanti dell'area protetta, il canneto a nord della vecchia ansa del fiume Simeto. È, questa, un'area che ospita migliaia di animali, tra cui specie di estrema importanza quali la Moretta tabaccata, specie minacciata a livello globale, e il Pollo Sultano.

Almeno una volta, anche in più occasioni in un anno, aree della riserva sono interessate da incendi dolosi che rimangono costantemente impuniti. Sarebbe opportuno chiedersi come possa essere ancora possibile il verificarsi di tantissime illegalità a distanza di tanti anni dall'istituzione di questa importante riserva naturale e dal suo affidamento in gestione alla Provincia regionale di Catania.

«Non esiste, evidentemente - si legge in una nota di Legambiente - un sistema di controllo da parte dell'Ente gestore che scongiuri il ripetersi di tali tipi di devastanti aggressioni all'area protetta».

Legambiente ritiene che «la magistratura e gli organi di polizia giudiziaria debbano cominciare a indagare in maniera approfondita sulle continue aggressioni che subisce la riserva naturale e sulle loro responsabilità. Anche per gli incendi dolosi, per i quali non è certamente facile ma non impossibile risalire ai criminali autori di questi reati ambientali, indagando in primo luogo su chi ha interesse a eliminare il canneto e facilitare il deflusso delle acque delle zone umide». Legambiente ribadisce ancora una volta «la necessità di potenziare le attività di vigilanza all'interno dell'area protetta, coinvolgendo anche le strutture della Protezione Civile».

12/10/2011

Vento gelido e pioggia causano lievi danni ma anche disagi

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Dopo il maltempo arriva una breve pausa di sole ma si attende un peggioramento

Vento gelido e pioggia causano lievi danni ma anche disagi

Mercoledì 12 Ottobre 2011 Prima Enna, e-mail print

L'assessore luigi savarese Calo vertiginoso delle temperature - si è arrivati anche a 5° - e l'arrivo di forte vento e pioggia hanno caratterizzato lo scorso fine settimana e l'inizio di quella attuale colpendo il capoluogo dove si sono registrati disagi e qualche danno, seppur non di grave entità.

In pieno centro storico - in via Roma dinanzi la chiesa di San Marco - infatti domenica sera si è resa necessaria la chiusura al transito per qualche ora a causa della caduta di calcinacci da un balcone. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la protezione civile ed una pattuglia della polizia. La chiusura del tratto ha mandato in tilt il traffico perché le auto sono state costrette a girare intorno piazza Vittorio Emanuele (S. Francesco) anziché essere bloccate in piazza Alessi (Balata) impedendone l'accesso ed un inutile giro.

L'area interessata alla caduta di calcinacci è poi stata transennata e, per fortuna, non sono stati registrati danni a persone o cose.

Dei danni, invece, il vento li ha causati a Lombardia dove è stato necessario abbattere alcuni alberi pericolanti.

L'intervento è stato eseguito dai vigili del fuoco e da un operaio del Comune come spiega l'assessore al Verde Pubblico Luigi Savarese: "Purtroppo il forte vento ha causato la caduta di qualche albero vicino la Rocca di Cerere e con i vigili del fuoco abbiamo messo in sicurezza la zona levando quelli già caduti e abbattendo quelli pericolosi che erano due e ormai secchi".

E sempre il vento è stato protagonista in altre zone della città con la rottura di qualche ramo d'albero, ma anche in questi casi non si sono registrati danni. Le previsioni, intanto, danno due giorni di clemenza e poi, per il fine settimana, è previsto l'arrivo della pioggia.

W. s.

12/10/2011

«La popolazione può stare tranquilla»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

SISMA. Dopo le scosse il sindaco presiede un vertice per fare il punto della situazione

«La popolazione può stare tranquilla»

Mercoledì 12 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

L'area di raccolta prevista dalla protezione civile «La popolazione si rassereni. Il Comune non sta con le mani in mano». Usa un tono rassicurante il sindaco Corrado Bonfanti per cercare di allentare la tensione fra i cittadini, allarmati dal susseguirsi di scosse sismiche di lieve intensità ma in ogni caso percepibili. Ieri pomeriggio intanto a Palazzo Ducezio il primo cittadino ha tenuto una riunione operativa con il comandante dei vigili urbani, i dirigenti dell'ufficio tecnico e la protezione civile per fare il punto della situazione prima di recarsi a Siracusa e partecipare alle 17,30 all'incontro indetto dal prefetto con i sindaci di Avola, Canicattini e Noto, i tecnici della Protezione civile e gli esperti dell'Istituto di geofisica e vulcanologia di Catania. Ciononostante i timori ci sono, rinfocolati da dicerie fantasiose, come il «cratere» che si starebbe aprendo a Villa Vela.

Noto, si sa, è in una zona ad alto rischio sismico e se nel '90 i notinesi si sentirono miracolati per non avere contato vittime, oggi aspettano che arrivi quello «forte», preconizzato da tempo. E allora, che succederà? Noto è attrezzato alle emergenze oppure no? Abbiamo girato la domanda alla protezione civile.

«Bisogna stare molto attenti a mettere in allarme la popolazione» - dichiara Rosario Lunetta che insieme ai volontari della protezione civile Saverio Torino, Luca Guastella e l'ingegnere Corrado Spataro sta lavorando ad un elaborato grafico che potrebbe permettere alla popolazione di dare delle risposte immediate. «Questo elaborato rappresenta le zone di attesa, di ricovero e di ammassamento, già individuate in caso di calamità. Lo dobbiamo perfezionare e tramutare o in una brochure o farne dei fogli da affiggere e diffondere». Dunque sembrerebbe tutto sotto controllo. «Teoricamente sì» chiarisce Torino - in pratica però bisogna vedere in che stato l'evento lascia la città. Nel caso in cui dovesse crollare mezzo paese, infatti risulterebbe inutile avere individuato le strade di fuga, o le aree per le tende che serviranno a ventimila persone».

Insomma con un sisma catastrofico altro che grafici e pieghevoli informativi ci vorrebbero! Ma per un evento non gravissimo questa sorta di brochure, fra l'altro realizzata anche dal comune di Siracusa, sarebbe utile eccome, ai cittadini che in casi di eventi calamitosi sono confusi e disorientati. Nel grafico, l'ingegnere mostrale varie aree di attesa, facilmente individuabili. Nei punti verdi i cittadini potranno avere le risposte che cercano. Nelle zone rosse ci sono i punti raccolta, attrezzati di tende dove passare la notte ed avere un pasto caldo. Le aree gialle infine sono dedicate esclusivamente ai soccorsi. Qui c'è il coordinamento.

Cetty Amenta

12/10/2011